LA TRIBUNA

Anno XXXV — Lunedì 8 Ottobre 1917 — ROMA — Lunedì 8 Ottobre 1917 — Num. 278

ROMA — Via Milano 37

LA NOSTRA GUERRA

IL COMUNICATO DI STASERA

Si combatte sempre sul S. Gabriele

COMANDO SUPREMO, 7 Ottobre 1917.

La notte sul 6 l'avversario, favorito dal maltempo, eseguì un colpo di mano contro un nostro posto avanzato in regione Costabella (Val San Pellegrino), mentre con intenso tiro di interdizione tentava ostacolare l'arrivo dei rincalzi. Il giungere di questi e la resistenza dei presidi e ributtarono il nemico sulle sue posizioni di partenza.

Altri nuclei che tentarono analoghe azioni sulle Croda dei Longerini (Padola-Visdende) vennero scacciati col fuoco.

A sud di Tolmino le nostre batterie colpirono con nutrite raffiche numerose autocolonne in movimento.

Ad est di GORIZIA nostri riparti, dopo breve ed efficace preparazione di fuoco, fecero ieri irruzione in alcune caverne sulle pendici settentrionali del San Gabriele, riportandone prigionieri un ufficiale e ventitre soldati.

CADORNA.

Sul fronte franco-inglese

LONDRA, 6. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

Per tutta la giornata la nostra artiglieria è stata attiva su tutto il fronte di battaglia. I tedeschi hanno cannoneggiato sopra tutto le nostre nuove posizioni sulla cresta che parte da Broodseinde in direzione sud, ma senza effettuare contrattacchi. Sono stati fatti in queste ultime ventiquattro ore 30 nuovi prigionieri.

Niente di interessante da segnalare sul resto del fronte.

Il tempo il 5 corr. è continuato tempestoso e variabile in modo da rendere l'aviazione difficile. I nostri aviatori hanno effettuato tuttavia un buon lavoro per individualizzare l'artiglieria, hanno preso numerose fotografie, hanno attaccato aerodromi nella regione di Lilla e durante la giornata le stazioni ferroviarie di Westroosebeke, di Iseghem, di Courtrai ed hanno rinnovato la scorsa notte l'attacco contro gli aerodromi di Iseghem e di Courtrai. Hanno gettato oltre due tonnellate di esplosivi. Gli aviatori tedeschi hanno manifestato attività sul fronte di battaglia. Abbiamo abbattuto quattro aeroplani tedeschi e ne abbiamo costretti tre altri ad atterrare sbandati.

Cinque nostri aeroplani mancano.

PARIGI, 6. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Attività abbastanza grande delle due artiglierie nella regione di Bruyères-en-Laonnois e sulla riva destra della Mosa, a nord del bosco Le Chaume.

Nei Vosgi abbiamo effettuato un riuscito colpo di mano nella regione di Senones.

Nulla da segnalare sul resto del fronte.

BASILEA, 6. — Si ha da Berlino:

Gruppo di eserciti del principe Rupprecht di Baviera. — *Sul terreno di combattimento nel fronte delle Fiandre il fuoco di interdizione, già vivo durante la giornata, si intensificò verso sera, prendendo carattere di fuoco tambureggiante isolato fra Poelcapelle e Gheluvelt. Gli inglesi non effettuarono alcun attacco. Distaccamenti di ricognizione che tentavano di avanzare furono respinti.*

Gruppo di eserciti del principe ereditario germanico. — *A nord-est di Soissons l'attività di artiglieria divenne più potente e più metodica verso sera. A nord-est di Reims spinte francesi non riuscirono. Sulle due rive della Mosa nostri distaccamenti di assalto effettuarono una riuscita ricognizione verso le posizioni nemiche presso Malancourt, Bethincourt, ferriere di Samogneux, Bezonvaux. Il cattivo tempo impedì l'attività aerea.*

Gl'inglesi continueranno l'offensiva

PARIGI, 7.

Il Kronprinz non abbandona l'idea di far piegare il fronte francese sulla Mosa. Combattimenti preceduti da una violenta concentrazione di artiglieria si sono svolti da nord della quota 344 a nord del Bois de Chaume. Gli sforzi dei wurtemberghesi non hanno raggiunto alcun risultato, malgrado le sanguinose perdite e grazie alla precisione del terribile tiro di sbarramento ed alla brillante resistenza dei fanti francesi, decisi a conservare ad ogni costo il terreno glorioso sul quale da venti mesi si logorano e si dissanguano le migliori divisioni tedesche.

In operazioni di ricognizione perfettamente riuscite e senza perdite, i francesi hanno raccolto preziose informazioni. Il cannone tuona vigorosamente sul fronte di Ypres. E' fuor di dubbio che gli inglesi non tarderanno a cercare di sfruttare la vittoriosa avanzata. L'opera compiuta il 4 corrente apre loro effettivamente la porta ad una manovra suscettibile di dar risultati più considerevoli di quelli già ottenuti.

Sul fronte russo-romeno

PIETROGRADO, 6. — Un comunicato del Grande Stato Maggiore, in data del 5 corrente, dice:

Fronti settentrionale, occidentale e sud-occidentale. — *Fuoco di fucileria ed azioni di elementi di ricognizione.*

Fronte romeno. — *In direzione di Soloninetz, nella regione di Millecheouts-Intmaegitz, al sud di Raddaz, verso le 19.30 del 4 corrente, il nemico condusse, con forti colonne una offensiva, ma venne arrestato dal nostro fuoco di artiglieria. In direzione di Buseo alle ore 6 il nemico aperse un fuoco di artiglieria sul settore fra i laghi della regione di Maksimeni al nord della foce del fiume Buseo. Dopo una preparazione di artiglieria di mezz'ora, la fanteria bulgara attaccò le nostre posizioni ed occupò parecchie trincee avanzate. Verso le ore 7 un contrattacco ristabilì la situazione.*

Fronte del Caucaso. — *In direzione di Diyarbekir, a 75 verste al nord di Mossul, nostri elementi presero d'assalto il villaggio di Nerevan a 26 verste a sud-ovest di Oramar.*

Il bottino della vittoria di Ramadie

LONDRA, 7.

(Ufficiale). — *Ecco il bottino fatto dalle truppe britanniche nella vittoria contro i turchi, presso Ramadie in Mesopotamia: prigionieri non feriti 145 ufficiali e 3120 uomini; feriti 190; tredici cannoni, dieci mitragliatrici, 1061 fucili, 716 scatole di cartucce, moltissime granate, materiale ferroviario, i pezzi di cinque locomotive smontate, parecchie miglia di binari ferroviari, due scialuppe a vapore, grande quantità di materiali metallurgici, vestiari, equipaggiamenti ed approvvigionamenti.*

600,000 spettatori ai Teatri del Soldato

QUARTIERE GENERALE, 6.

Il giorno 30 settembre, come era stabilito, è terminato il corso di recite organizzato dalla Società Italiana degli Autori e svoltesi sotto il patrocinio del Segretariato Generale per gli affari civili nei Teatri del Soldato alla fronte. La brevità dei giorni e il declinare della stagione verso i freddi e le piogge impediscono per ora la continuazione di queste recite, che si svolgevano all'aperto davanti a grandi masse di quattro, cinque e persino seimila soldati.

L'istituzione del Teatro del Soldato è andata sempre più guadagnandosi l'amore del pubblico al quale era destinata. Il grande e sempre crescente concorso di soldati, la festosa attesa delle quotidiane rappresentazioni, la gioia ed il compiacimento che il pubblico mostrava, il calore degli applausi, la popolarità che gli artisti avevano ottenuta, la richiesta da ogni parte di nuovi teatri, stanno a dimostrare che il Teatro del Soldato sorse opportunamente e diede ai soldati in riposo nelle seconde linee il più gradito degli svaghi, il più efficace dei ristori morali. Ciò risulta anche per unanime attestazione delle autorità militari.

Il più piccolo inconveniente non turbò la precisione e la regolarità degli spettacoli che per lungo tempo ebbero luogo quotidianamente e contemporaneamente in tre teatri diversi: nelle ultime settimane le recite giornaliere furono portate a quattro. Esse ebbero luogo alternativamente in sette teatri diversi. Solo per due giorni la pioggia impedì gli spettacoli, i quali non furono sospesi neppure durante i giorni della nostra gloriosa avanzata nell'altipiano di Bainsizza. Il numero totale delle recite in 30 giorni fu di 140. Gli spettacoli misti di commedie in uno o due atti, [illegible] si alternarono con spettacoli tutti di prosa, tanto che si poterono dare con grande placere del pubblico commedie in tre ed anche in quattro atti. In totale le commedie rappresentate raggiunsero il numero di 40. Furono già nominati gli artisti che presero parte agli spettacoli del mese di agosto. In settembre prestarono la loro opera al Teatro del Soldato i seguenti artisti drammatici: Emma Gramatica, Giulio Tempesti, Margherita Laderchi, Ada Nesotti, Giovanni, Stefano ed Amelia Bissi, Corrado Racca, Armando Cittadini, Enzo Gainotti, Elisa Graski, Ester Montegiglio, Antonio Monaldi con tutta la sua compagnia «La Comicissima» con la maschera bolognese di «Sganapino», Angelo Felli e Achille Piacentini.

Tra gli artisti lirici: Alessandro Bonci, Elvira De Hidalgo, Gennaro De Tura, Anna Grassagna, Adele Roessinger, Ida Bergamasco, Irma Caretta, Ernestina Magrini, Carlo Broccardi, Luigi Bolis.

Tra gli artisti di varietà si ebbero: Enzo Tagni, Gaspare Castagna, il «Duo De Caruso», Elena Italia, gli «Scali Scali», «L'uno e l'altro», Max Cremont, Pio Zibaldi, Luigi Colombo, le ballerine Mad Roby e Mafalda I.

Tra i maestri: Ciro Bello, Riccardo Ceretta, Arturo Sigismondo, Arnaldo Polidori. Il maestro Enrico Toselli fece eseguire ed accompagnò al pianoforte sue romanze.

Le spese di queste rappresentazioni furono sopportate per la costruzione dei teatri e per i mezzi di trasporto dall'autorità militare; le indennità ai 138 artisti che si produssero nei sette teatri del soldato furono pagate con la cospicua somma raccolta per sottoscrizione privata a Milano, Genova, Torino, dalla Società Italiana degli Autori.

Si calcola che più che seicentomila soldati abbiano assistito agli spettacoli.

Notizie dall'estero

— *Luxbourg è partito* a bordo di un rimorchiatore per raggiungere alla foce del Rio de la Plata il vapore *Reina Victoria Eugenia*, diretto in Spagna.

Una dimostrazione neutralista, che era stata progettata per domani, è stata proibita.

— *Alcuni giornali finlandesi* sostengono che la nuova Dieta deve dichiararsi Assemblea Costituente e proclamare la Finlandia Repubblica, con un presidente che sia eletto per cinque anni mediante suffragio universale, e che nomini ministri responsabili dinanzi alla Dieta.

— *Al Congresso del partito socialista francese* di Bordeaux, Compère Morel ha trattato la questione della partecipazione del partito alla Conferenza di Stoccolma. Ha detto che la convocazione dell'Internazionale non avrebbe altro risultato che di affermare le divergenze di vedute che separano i socialisti in Francia, come in tutti gli altri paesi.

— *Prima della guerra*, si era decisa l'erezione a Le Mans di un monumento in memoria del celebre aviatore americano Wilbur Wright, il quale nel 1908 aveva fatti nel campo di Auvours i suoi famosi esperimenti ed aveva creato nella Sarthe la vera culla dell'aviazione. La guerra fece ritardare l'erezione del monumento; ma ora il Comitato, anche per commemorare l'intesa cordiale franco-americana, ha deciso che il monumento venga al più presto inaugurato in una delle maggiori piazze di Le Mans.

— *Il Senato americano* ha approvato un progetto del Governo, che autorizza le navi estere a fare il cabotaggio sulle coste degli Stati Uniti, tranne quelle dell'Alaska, durante la guerra e 120 giorni dopo.

Il progetto è stato sottoposto ora alla sanzione del Presidente della Confederazione.

Gli avvenimenti in Russia

Un Parlamento preparatorio

PIETROGRADO, 6.

Nell'ultima seduta della Conferenza democratica è stata approvata una parte della lista dei delegati per il Parlamento preparatorio ed è stata autorizzata la presidenza ad approvare ulteriormente il resto delle liste non ancora preparate dalle altre organizzazioni.

Sui 305 membri che dovrà comprendere il parlamento preparatorio, la conferenza ha approvato la scelta di 93 delegati fra cui Kerensky, Cernoff, Avksentieff e la signora Breschkovskaja. Dopo un discorso di Voytinski, membro della Presidenza, la Conferenza è stata dichiarata chiusa.

Il conflitto tra Marina e Governo risolto

Il Comitato centrale della flotta ritirò i suoi reclami diretti al Ministero della marina e pregò il Governo di ritenere il conflitto come risoluto e non sciogliere il Comitato.

Regime repubblicano in Finlandia

HELSINGFORS, 5.

Il Senato elaborò per la Finlandia il progetto per un nuovo regime politico, che sarà repubblicano.

Gravissimo incendio a Pietrogrado

PIETROGRADO, 5.

Un incendio ha distrutto completamente il grande teatro di Panajew, attuale sede delle comunicazioni postali dell'esercito. Venticinque soldati sono rimasti carbonizzati.

Si crede che il numero delle vittime superi il centinaio.

Circa 8 miliardi di crediti di guerra

WASHINGTON, 7.

Il presidente Wilson ha firmato la legge relativa ai crediti di guerra di 7 miliardi e 750 milioni.

Situazione confusa in Argentina

Il Presidente si dimetterà

LONDRA, 6.

Il Times ha da Buenos Aires che la situazione politica è sempre confusa.

Il Presidente chiese ai membri del partito radicale, come prova di fedeltà verso di lui, di dichiararsi a favore della neutralità, trasformando così una questione di politica internazionale in una questione di politica interna, creando una scissione nel partito radicale ed indebolendo il gabinetto.

E' quindi probabile una crisi. Si ritiene che il Presidente dovrà dare le sue dimissioni.

Tra Brasile e Argentina

RIO DE JANEIRO, 6.

Il Ministro dell'Argentina ha informato Nilo Peçanha che un'inchiesta della polizia di Buenos Aires ha accertato l'identità dell'autore dell'opuscolo «Nuestra guerra» che rappresenta come inevitabile una guerra fra il Brasile e l'Argentina. Si tratta di uno spagnuolo, direttore di un giornale sovvenzionato dai tedeschi, di Buenos Aires. Alcuni documenti dell'opuscolo sembrano essere stati forniti dalla Legazione tedesca di Buenos Aires.

Il giornale *A Noite* esorta la polizia del Brasile a ricercare anche gli autori degli opuscoli anti-argentini recentemente distribuiti a Rio de Janeiro.

La rottura tra Perù e Germania

LIMA, 7.

Il Congresso del Perù ha votato, con 105 voti contro 6, la rottura delle relazioni diplomatiche con la Germania, proposta dal Governo.

La rottura tra Uruguay e Germania

MONTEVIDEO, 6.

La Camera dei deputati ha approvato la rottura delle relazioni diplomatiche con la Germania.

L'AFFARE BOLO E COMPLICI

La deposizione di Daudet e l'arresto di Turmel

La deposizione di Daudet

PARIGI, 6.

Il capitano relatore Bouchardon ha ricevuto stamane la deposizione di Léon Daudet. La deposizione di Daudet era fissata per martedì; ma è stata anticipata in seguito alle affermazioni di Painlevé fatte alla Camera. Il direttore dell'*Action Française* si è mostrato tranquillo, malgrado quanto è stato detto contro di lui. Egli non ha voluto dire nulla ai suoi colleghi di quanto depose, spiegando che la giustizia è ora in marcia e che bisogna lasciare che la sua opera sia fatta. Ritiene che altri numerosi colloqui saranno necessari prima che tutti i suoi incartamenti siano stati esaminati dal giudice. Intanto stamane l'*Action Française* è stata sequestrata per la seconda volta.

Circa le sanzioni a Daudet, se non riesce a provare le sue accuse, il *Radical* propone addirittura la fucilazione.

«Siamo in guerra — dice il giornale — e far nascere trepidazioni ed inquietudini, significa spezzare la resistenza morale della patria; significa compiere un delitto di alto tradimento. Il procuratore del re — così designano gli avversari Daudet — è colle spalle al muro».

Il *Journal du Peuple* domanda invece l'arresto immediato di Daudet, a meno che non lo si voglia mandare al manicomio.

Contro una legge sulla stampa

Il Consiglio dei ministri stasera si è occupato del progetto di legge sulla stampa, che Painlevé promise l'altro ieri alla Camera di presentare entro il più breve termine in seguito alle discussioni sollevate dalle accuse mosse da Daudet a Malvy. Qualche deputato ha dichiarato di non associarsi al progetto che limita la libertà di stampa; e la *Lega* dei Diritti dell'Uomo, riunitasi ieri sera, emise un ordine del giorno in cui si mettono in guardia l'opinione pubblica ed il Parlamento contro il pericolo che verrebbero a correre le democrazie con qualsiasi misura limitante la libertà di stampa, sotto l'impero della passione e delle circostanze. Nei circoli politici e giornalistici, si manifesta il timore che l'agitazione contro Daudet e i giornali in genere, non abbia a tradursi in misure reazionarie contro la stampa. I più autorevoli scrittori però, mettono in guardia il Governo e il Parlamento contro la violazione della libertà di stampa.

Clemenceau, nell'*Homme Enchaîné*, dice: «Basta enunciare il progetto di Painlevé, per farlo apparire un atto di demenza. La censura non gli basta. Si voleva una legge contro la stampa. Perchè? Vi è dunque un delitto di stampa non represso?»

Clemenceau osserva che l'origine di tutto è la lettera che Daudet ha scritto al Presidente della Repubblica, lettera che ebbe pubblicità solo per volontà di Malvy; quindi la stampa non ha nulla a vedervi. Daudet ha compiuto un atto insano; ma non è questa una ragione per istituire rigori contro i giornali.

«Amico lettore, non siamo noi che si vuol colpire — dice Clemenceau — ma te. Se ti negano tutto quanto hai diritto di sapere, corri il rischio di giudicare in modo spiacevole, non noi giornalisti, ma i governanti. I francesi vogliono sapere da chi, come, quando sono stati traditi. Dire che sarà fatta giustizia, non è un inganno, se si sopprime la pubblicità? Si dirà che non si mira alla lettera di Daudet — della quale la Camera ha fatto giustizia — ma alla campagna del suo giornale contro la Repubblica. Ma la Repubblica non è alla mercè dei giornalisti. La Repubblica, per difenderla, non ha bisogno che di buoni governi, migliori di quelli finora avuti!

L'istruttoria Bolo continua

L'istruttoria di Bolo procede sempre nel segreto. Un comunicato ufficiale del giudice istruttore riferisce che sono stati interrogati la Lafargue, artista lirica, e Bertelli, giornalista. La Lafargue, che cantò pure a Milano una ventina d'anni fa, ora amica di un pascià egiziano; e fu lei a mettere in relazione Sadik, il capo della lista civile dell'ex-Kedivè, con Bolo pascià; ma la Lafargue era legata specialmente alla signora Bolo, ex-canzonettista.

Il Bertelli, che si dice sia rimasto quattro ore nel gabinetto del giudice istruttore, è corrispondente del *New York American*, e fu interrogato sulle relazioni del suo direttore, Hearst, con Bolo. Da parecchio tempo non è più permesso a Londra e a Parigi telegrafare ai giornali di Hearst; ma questi lascia i corrispondenti ai loro posti continuando a far pagare loro gli stipendi.

Intanto si apprende che, malgrado la sua ricchezza, Bolo aveva dei debiti. Uno dei suoi creditori, tale Cavin, ha avanzato domanda di rivalsa di 150 mila lire sui milioni che Bolo ha messo nel *Journal*. Il giudice ha accolto la domanda e per tale ammontare è stato ordinato il sequestro dei fondi di Bolo nel *Journal*.

L'arresto di Turmel

Abbiamo in fine un colpo di scena nell'affare Turmel. Questi stamane è stato dichiarato in arresto; non si hanno particolari. Sembra sia stato trattenuto dal giudice istruttore durante un lungo interrogatorio nel quale Turmel faceva tentativi per evitare spiegazioni sulla origine dei suoi fondi svizzeri.

La notizia è finora conosciuta nei circoli politici; quando sarà nota al pubblico, senza causa di sorpresa, riporterà alla luce della ribalta il deputato che in questi giorni era stato eclissato da Bolo pascià e da Monnier. Non è improbabile però che il suo avvocato, Berzoni — che è quello stesso che difende Bolo — ricorra al metodo già usato col pascià, tirando in ballo altre personalità.

Il *Carnet de la Semaine* scrive infatti che si raccontava ieri nei corridoi del palazzo di giustizia, e la notizia fu appresa con grande emozione, che Borzon sarebbe pronto a pubblicare una lista di 14 persone che secondo lui sarebbero immischiate in affari simili a quello in cui si muove accusa a Bolo.

L'ex Kedivè va a Vienna

ZURIGO, 6.

Si ha da Vienna: Stamane è giunto l'ex-Kedivè con grande seguito, proveniente dalla Svizzera.

Il necessario riserbo

Pubblicavamo ieri sera un comunicato dell'*Agenzia Stefani* in cui si prospettava la delicatezza dell'opera della polizia nelle indagini sulle ripercussioni in Italia dell'affare Bolo, e si indicava ai giornali la necessità del maggiore riserbo nelle pubblicazioni in proposito. Ora, per precisa ed esplicita disposizione dell'autorità, è imposto il silenzio su tali indagini. E noi rispettiamo l'ordine, riconoscendone la opportunità.

Rivive l'alleanza greco-serba?

Siamo autorevolmente informati che la prossima sessione parlamentare greca, la quale si terrà verso la fine del corrente mese, avrà un'eccezionale importanza.

Il signor Venizelos prepara una solenne dichiarazione politica con la quale la Grecia del nuovo regime, rinnegando e condannando tutti gli atti di governo compiuti sotto l'ultimo periodo di re Costantino, rivendica il dovere ed il diritto di richiamare alla loro efficacia gli impegni formalmente assunti con l'alleanza verso la Serbia ed il pieno rispetto alla volontà delle potenze protettrici. Il signor Venizelos, della proclamazione della fede all'alleanza serba con tutte le conseguenze che ne derivano, intende fare una attestazione ed un titolo fondamentale della rinnovata Grecia.

Pertanto ci risulta che è stata fatta comunicazione al Governo serbo della solennità della manifestazione: ed il signor Pasic ha deciso di convocare la Scupcina per prendere atto delle dichiarazioni greche, e deliberare sulla vitalità del vecchio trattato. — (*Agenzia Volta*).

Tumulti nella discussione al Reichstag contro il Ministro della guerra

ZURIGO, 6.

Si ha da Berlino: Oggi è scoppiata al Reichstag una bufera a causa dell'agitazione pangermanista, che il partito patriottico promosse nell'esercito col favore del comando. La bufera si è rovesciata principalmente contro il Ministro della guerra. Le frazioni di sinistra sono di malumore, anche perchè il Cancelliere fece sapere che avrebbe affidato al Ministro della guerra Stein ed al vice-cancelliere Helfferich l'incarico di rispondere all'interpellanza presentata in proposito dai socialisti, la qual cosa è stata giudicata un modo troppo facile per uscire dalle difficoltà.

Il deputato socialista Landsberg ha svolto l'interpellanza socialista sulle agitazioni pangermaniste, rilevando che le agitazioni annessioniste nell'esercito cominciarono il 19 luglio, giornata gloriosa per il Reichstag, appoggiate dal partito patriottico. Attacca vivamente questo partito dicendo che esso tende ad avere un Cancelliere che sia suo seguace. Nessun miglior favore si potrebbe fare ai propugnatori del prolungamento della guerra all'estero, ma queste mene del partito patriottico, queste mire non sono quelle del popolo, che vuole disperdere l'atmosfera di odio creatasi in questi tre anni.

Non vogliamo la pace a prezzo di violenze contro la Germania o di un disastro finanziario, ma neanche vogliamo ciò verso qualsiasi altro paese. E' un criterio assurdo quello che la Germania non possa risollevarsi senza ricevere una indennità. Noi confidiamo nella forza del popolo, che supererà la miseria.

L'oratore narra che i preti e le autorità dello Stato si agitano fra il popolo in favore del partito patriottico, che gli ufficiali tengono conferenze e distribuiscono scritti ai soldati. Spira un'aria soffocante di stato d'assedio; bisogna uscirne. Il Ministro della guerra deve ammettere che egli protegge questa agitazione. Che cosa fa il Cancelliere?

Il Ministro della guerra Stein dice che non tollererà agitazioni nell'esercito (*denegazioni a sinistra*). All'oratore socialista costò fatica citare un paio di esempi (*proteste a sinistra*). I rumori divengono così violenti che il Presidente dice che gli è impossibile di dirigere la discussione. Molti deputati si precipitano nell'emiciclo. Il *Presidente* li invita a riprendere i loro posti.

Finalmente il Ministro della guerra Stein può continuare a parlare e dice: Si tennero e si tengono conferenze ai soldati, ma in altro senso di quello affermato. Data la rete di menzogne tesa dai nemici in tutto il mondo, si dovettero spiegare ai soldati la vera causa della guerra, i propositi degli avversari e le conseguenze della perdita della guerra.

I soldati che vanno in licenza dovettero essere illuminati sulle difficoltà interne. Si aggiunga la necessità di spiegare le condizioni dell'approvvigionamento. I soldati sono affamati di nutrimento spirituale (*vivissime ilarità*). Perciò la direzione dell'esercito diede le direttive delle conferenze. Musica, teatro, cinematografo, giornali militari non fanno politica. Ma certi impulsivi varcarono i limiti con altre agitazioni. Vediamo invece Hindenburg che distrusse il tessuto di menzogne intorno alla sua persona. Ora si divulgano voci di dissidi fra lui e Ludendorff (*grida: Che cosa c'entra ciò?*). Anche questa menzogna ha avuto le gambe corte, in tutto il paese nessuno è più d'accordo di loro.

I comandanti militari, specialmente Hindenburg, sono fatti segno al sospetto di avere un interesse personale a ciò che la guerra vada per le lunghe. Io confido nel popolo. Sappiamo che agenti del nemico tentano suscitare discordie. Sono state dettate norme per illuminare il popolo. Se alle volte furono varcati i confini da persone troppo zelanti, si procedette subito contro di esse.

Il Ministro tenta di scusarsi per la prefazione da lui dettata per un opuscolo favorevole ad una pace annessionista e contrario alla riconciliazione dei popoli. Dice che esso non parlava dello scopo della guerra (*interruzioni, rumori*). Parla della propaganda fra gli avversari. Dice che l'esercito deve conservare lo spirito con cui scese in campo; se gli venissero a mancare la volontà e la fiducia nella vittoria, esso diverrebbe uno strumento inutile. Poichè ciò non si vuole, si continuerà in questo senso l'opera tendente ad illuminare i soldati (*applausi a destra e rumori a sinistra*).

Sorge poi a parlare Helfferich (*Voci: Perchè non parla Michaelis?*).

Helfferich parla fra grande agitazione dell'assemblea. Egli dice che il Cancelliere è d'accordo con il Ministro della guerra e con tutti gli uffici militari che la politica non si deve portare in mezzo all'esercito, nè la politica di destra nè quella di sinistra. Sono quindi chiari i confini imposti a chi fa opera per illuminare l'esercito. Molto dipende dal tatto di chi parla.

Il Ministro della guerra ha promesso di procedere contro gli abusi.

Ai funzionari civili deve essere lasciato libero di esprimere i loro sentimenti politici, tenendo conto del giuramento di fedeltà da essi prestato. Oltre a ciò, non possono esercitarsi pressioni. Dichiaro ciò a nome del Cancelliere.

Quanto alla domanda di Landsberg sull'atteggiamento del Cancelliere di fronte al partito patriottico, risponderò come suo sostituto, in suo nome: il Cancelliere, occupato in importanti affari, non ebbe il tempo di venire qui, tanto più che non vi sono in discussione grandi problemi politici (*rumori altissimi*). L'attitudine del Cancelliere verso gli scopi della guerra non è oggetto dell'interpellanza. Dedusse dalle parole di Landsberg che il Cancelliere avrebbe dovuto lanciare la scomunica contro il partito patriottico (*interruzioni a sinistra*). Se non si tratta di ciò, è inutile che vi spenda parole.

Se non avete fiducia negli uomini che sono alla testa dell'amministrazione militare e alla direzione dell'esercito (*grida a sinistra: No*). Allora non vi è ragione che io pronunci una parola di più dinanzi a voi. (*Movimenti*). Helfferich tronca così il suo discorso.

Fra una vivissima agitazione si inizia la discussione.

Linburg, del Centro, critica pure le agitazioni pangermanistiche da parte degli uffici militari. Si guardi — dice — dove è tratta la Russia dalle agitazioni politiche nell'esercito. Queste vanno combattute. Disapprova i telegrammi politici delle alte cariche militari. Hindenburg appartiene a tutto il popolo, non ad un partito. Accenna alla mozione del 19 luglio, a favore di una pace non di rinuncia, per fame, ma di accordo e di riconciliazione, come è stata descritta da Czernin. Protesta contro il partito patriottico. Se esso fosse appoggiato ufficialmente, ciò dimostrerebbe che il Governo sarebbe discorde dal Centro, che si mantiene saldamente sul terreno della risposta al Papa, per dare alla Patria una pace onorevole.

Thoma, nazionale liberale, difende il partito patriottico. Dice che la mozione per la pace è stata sorpassata dagli avvenimenti. Elogia l'opera fatta per illuminare l'esercito, ma chiede che vi si proceda con tatto e che non si logori l'esercito con una politica partigiana.

Graefe, conservatore, propugna il pangermanismo. Dice che i discorsi di Erzberger cagionarono inquietudine nel popolo. Hindenburg dovette intervenire.

Werner, della frazione tedesca, difende i pangermanisti, critica la mozione per la pace e attacca Wilson, che vuole imporre la democrazia alla Germania. Propugna una pace che offra reali garanzie.

Il seguito della discussione è rinviato a lunedì.

Il raccolto del 1917

Il Ministero di agricoltura (Ufficio di statistica agraria) comunica:

Quantunque il calcolo non sia ancora definitivo, può ad ogni modo affermarsi che la produzione in quest'anno del frumento è risultata di 36 milioni di quintali in confronto alla media di 48.

La cifra definitiva non potrà differire che di circa 200,000 quintali.

Pel granoturco (compreso il cinquantino) il calcolo provvisorio porta a 23 milioni di quintali in confronto alla media di 26.

La segale e l'orzo sommano insieme nella produzione di quest'anno a quintali due milioni e 650,000 in confronto alla media di 3,430,000.

Pel riso si calcola una produzione di q.li 5,100,000 di risone, pari a q.li 3,300,000 di riso, cioè poco diversa dal 1916.

Le fave hanno dato un prodotto di quintali 2,000,000 in confronto alla media di quintali 4,000,000.

Per le patate e i fagiuoli non si hanno ancora dati definitivi: il loro raccolto è riuscito superiore alla media in alcune provincie dell'alta Italia, ma scarso in quelle centrali e meridionali.

Nel complesso può ritenersi che tanto per le patate che pei fagiuoli la produzione di quest'anno risulterà inferiore alla media, la quale è di 16,000,000 di quintali per le patate e di 1 milione e mezzo pei fagiuoli.

Da queste cifre appare che il raccolto complessivo dei cereali quest'anno è di circa 71 milioni e mezzo di quintali, mentre la media è, a somme fatte, di 86 milioni. A ciò si deve aggiungere che l'Italia importava in media un dieci milioni di quintali di grano. Manca dunque fra un sesto e un quinto del fabbisogno normale per il consumo della popolazione.

Sono noti gli accordi presi fra gli Alleati per le convenienti importazioni dall'estero tanto da colmare le deficenze dei vari Stati; ma nessuno si dissimula le difficoltà dei trasporti, onde sarebbe imprudente fare sicuro affidamento che si avrà il completo pareggio di quelle deficenze, come se si fosse in tempo di pace.

E' necessaria dunque la più grande parsimonia. Una parsimonia, diciamo pensatamente, e non un sacrificio, poichè con una accorta e giudiziosa vigilanza del consumo delle farine in ogni loro manipolazione, e dell'uso di tutti gli altri cereali e dei legumi, si potrà certamente ed agevolmente raggiungere l'effetto di avere fino al nuovo raccolto, la quantità necessaria del vettovagliamento ed il pane sufficiente per la nutrizione di tutto il popolo.

La disciplina dei consumi, in genere, e quella particolarmente del pane e dei farinacei è uno dei doveri primordiali in tempo di guerra, per tutto il popolo. Prima di tutto perchè con un'accurata disciplina del consumo — e non è nemmeno necessario di parlare di restrizione o di sacrificio — si ha l'immediato ed automatico risultato di creare quelle disponibilità dei generi alimentari che determinano la tranquillità nel paese, come prima condizione della resistenza interna: poi, perchè diminuendo la necessità di importazione per il conseguito risparmio nei consumi di essi, tutto il mercato interno acquista quell'elasticità e quella normalità che serve ad attenuare la più gran parte dei disagi materiali della guerra.

Ma a questo dovere di popolo, va naturalmente connesso un eguale ed anzi superiore dovere di governo: sarebbe vano invitare le popolazioni alla parsimonia ed alla vigilanza dei consumi, se da parte sua il governo non dimostrasse finalmente di sapere con mano ferma e con capacità superiore organizzare e razionare i consumi stessi. L'Italia è l'unico paese del mondo ove con grande facilità nelle risorse del suolo patrio si trovano i surrogati naturali di tutti i prodotti. Il governo deve particolarmente vigilare per una intelligente e sapiente azione di surrogamento di prodotti. E ci pare fino superfluo di rilevare che per quelle produzioni — come, poniamo il riso e le castagne — nelle quali noi eravamo esportatori, oggi non può essere più consentito lo sperdimento di un solo grammo, nè l'esportazione di un solo quintale...

Tenuto conto di ciò; e confidando in un'azione energica di governo; e nel patriottismo del popolo, il quale risparmiando, si erige anche da questo lato a primo custode della nostra forza; noi guardiamo con piena fiducia nell'avvenire.

Il Ministro della Marina a Milano

MILANO, 7. — Ieri il ministro della marina, amm. Del Bono, fu a Milano accompagnato dall'on. De Capitani d'Arzago e da altri membri della presidenza del Comitato nazionale per le invenzioni di guerra. Si recò a visitare parecchi dei più importanti stabilimenti ausiliari della nostra città. Nel pomeriggio il ministro assistette a una seduta dell'Ufficio centrale di direzione. Gli intervenuti manifestarono i loro sentimenti di alta ammirazione per l'opera che la marina svolge, pure nel silenzio assoluto, ma che tra breve apparirà al popolo italiano una pagina magnifica di ardimento e di gloria.

NOTIZIE E INFORMAZIONI

Un nuovo gruppo

La situazione parlamentare creata dalla guerra e più particolarmente dall'accordo dei gruppi della Camera sul Ministero nazionale ha determinato nell'azione la scomparsa dei partiti. Si formano però al loro posto delle coalizioni di uomini provenienti da ogni parte della Camera, e così si è avuto nel marzo scorso il gruppo d'azione nazionale, ed ora si vedono 45 deputati sottoscrivere un appello ai colleghi del seguente tenore:

« I sottoscritti deputati al Parlamento, convinti che nel momento attuale, e per i rapporti internazionali e per i problemi annonari connessi alla difesa nazionale debba il Governo essere sorretto dalla costante e stretta collaborazione del Parlamento, custode delle garanzie liberali e interprete della volontà sovrana del Popolo per le fortune della Patria;

che, solo al Parlamento spettano i giudizi e le indicazioni per determinare, risolvere le crisi ministeriali;

che il controllo parlamentare più severo deve esercitarsi anche su tutti gli affari e sulle erogazioni di ogni genere derivanti dallo stato di guerra, per garantire il Paese che non si sperperi il frutto dei suoi sacrifizi;

invitano quei colleghi che consentono in questi principî fondamentali ad una riunione e discussione per il giorno 16 ottobre alle ore 10 nell'Ufficio di Montecitorio.

Hanno sinora firmato il manifesto gli onor. Angiolini, Balsano, Barbera, Beltoni, Brezzi, Bruno, Buccelli, Buonvino, Calisse, Camagna, Canevari, Capece-Minutolo, Cassin, Ciancio, Cocco-Ortu, Congiu, Dalle Piane, Di Stefano, Faelli, Fornari, Gerini, Giordano, Giuliani, Larizza, Libertini-Gesualdo, Materi, Micheli, Montresor, Patrizi, Pellegrino, Pennisi, Pizzini, Rossi Eugenio, Sainjust, Sanarelli, Sandrini, Siparì, Soleri, Speranza, Taverna, Toscanelli, Tovini, Valenzani, Venditti, Vignolo ».

Si è detto da parecchi dei sottoscrittori che si tratta di un appello per ridare autorità e vitalità alla Camera, e non di un gruppo. Anche quando si formò, nel marzo, « una unione di uomini di diversi partiti che volevano, come disse l'on. Ciccotti, emancipare e sorreggere ogni migliore e più coerente azione » si negò che si trattasse di un gruppo. Ma nella realtà della lotta parlamentare queste intenzioni portano ad accordi e poi ad interventi in comune, corrispondenti alle azioni che svolgevano in precedenza i gruppi di colore. Se anche qui mancano la disciplina di partito e la comunità di idee; e ne possono derivare, come durante l'ultima tornata della Camera per opera del gruppo d'azione nazionale, tumultuosi movimenti a carattere incidentale o personale che sono più che mai pericolosi in un momento politico di tanta gravità.

Un appello al Paese del Partito Repubblicano

La C. E. del P. R. I. ha pubblicato un appello al paese in cui, fra l'altro, dice:

Il Vaticano e il Partito socialista, rimasti irriducibilmente neutrali, prima e dopo la dichiarazione della nostra guerra, naturale conseguenza della rottura d'una alleanza nello spirito e nel fatto ostile ai sentimenti e agli interessi della nazione, hanno recentemente ripetuto la loro consueta manifestazione pacifista: in risposta alla Nota pontificia gli Imperi centrali hanno reso insidiose dichiarazioni, celanti una trasparente volontà di perpetuando aggressione sotto la cinica maschera del pacifismo. Di fronte a loro, il Partito repubblicano italiano.... sente il dovere di riaffermare le ragioni fondamentali della sua condotta politica, ispirata essenzialmente agli interessi del popolo italiano, armonizzati con gli interessi dell'umanità.

Il manifesto, dopo aver specificato quale è l'atteggiamento dei repubblicani davanti alla considerazione del problema della pace, ed aver parlato della necessaria ricostituzione e liberazione di tutte le nazionalità oppresse ed aver deplorato ogni tentativo che miri a fiaccare la saldezza del popolo combattente, conclude dicendo che la unicità della causa nazionale non lo impegna negli errori e nelle debolezze che i Governi possano commettere con la cieca dedizione agli intrighi e ai compromessi parlamentari..., tendenti a fuorviare il corso trionfale dell'Italia nella sua ultima guerra d'indipendenza.

L'on. Cabrini esce dal partito riformista

L'on. Angiolo Cabrini è uscito dal partito riformista dirigendo una lettera alla Direzione del partito in cui dice:

«Come sapete, dal marzo 1916 io mi sono appartato dal Gruppo parlamentare socialista-riformista per sostanziali divergenze di vedute sui compiti della parte riformista durante la guerra.

«Data la gravità della situazione politica e il delinearsi degli atteggiamenti dei partiti dinanzi alla stessa, ritengo doveroso presentarvi anche le mie irrevocabili dimissioni da socio del partito: dimissioni che vi prego di comunicare alla Sezione romana. Con i migliori saluti. »

La vendita degli oggetti preziosi

Il Ministero dell'Interno ha impartito disposizioni ai Prefetti perchè sia dagli agenti della forza pubblica esercitata una rigorosa vigilanza sulla vendita degli oggetti preziosi affinchè non avvenga che le disposizioni circa l'applicazione delle tasse di bollo vengano violate. Il Ministero afferma che « questa tassa, accolta con grande favore dalla pubblica opinione, merita il più rigoroso sostegno di tutti i volenterosi, come quella che colpisce manifestazioni di agiatezza e di ricchezza ». La vigilanza dovrà essere esercitata specialmente sulla vendita di oggetti preziosi senza la corrispondente iscrizione nel registro delle vendite e sulle false indicazioni del prezzo di vendita.

"Rivista delle Società commerciali,,

Il fascicolo VIII-IX, testè edito di questa nota ed interessante Rivista (organo dell'Associazione fra le Società Italiane per Azioni - Roma, Via Lata, 4) reca i seguenti notevoli studi:

I nostri « bolscevikì » — L. Aitieri.

Per la riparazione dei danni di guerra — G. B. Funaioli.

Il mercato capitalistico ed il suo futuro ordinamento — G. Borgatta.

Questioni giuridiche controverse - Sullo scioglimento delle società commerciali — U. Navarrini.

Per l'unificazione e la riforma del diritto minerario italiano - III — P. Giampietro.

Cenni sullo sviluppo economico della Russia - II — G. Dell'Oglio.

Le società ordinarie per azioni in Italia durante il primo semestre 1917.

Seguono le solite importanti rubriche: *La guerra e i provvedimenti del Governo — Giurisprudenza italiana — Rassegna di legislazione — Cronaca di politica commerciale — Gli atti dell'Associazione — Rivista dei periodici — Bibliografia.*

Il fascicolo, al prezzo di Lire Due è in vendita presso le principali Librerie del Regno: In Roma presso le Librerie F.lli Bocca e Loescher.

La guerra e la concordia nazionale in un discorso dell'on. Comandini

CESENA, 7. — Invitato dall'Amministrazione comunale, dai Comitati di Assistenza Civile e della Dante, dalla Società dei Reduci e dal Fascio interventista il ministro Comandini ha tenuto oggi, alle ore 16, nel Teatro Comunale un discorso sulla « necessità della resistenza ».

Il Ministro, premessa una parola di saluto alla sua città natale e detto che la sua fede nelle fortune d'Italia è ferma e ringagliardita, rileva l'importanza del momento che si attraversa.

In Italia la unione sacra era uno stretto dovere di fronte ai popoli che la guerra sopportavano con malcelata ostilità e al partito socialista ufficiale, avversario di essa e seguace dei principî accettati a Zimmerwald e a Kienthal, che però, in verità, non corrispondono alle deliberazioni dei congressi internazionali, specialmente di Copenaghen e di Stuttgart, dove mai si negò il dovere della difesa nazionale. Ed è singolare che di quei principî che proclamano essere la lotta di classe al di sopra del dovere della difesa della patria, si facciano scudo i socialisti tedeschi e gli austriaci per esimersi dalla discussione circa le responsabilità della guerra mentre nella loro grande maggioranza fan parte delle frazioni parlamentari che sostengono i Governi irresponsabili degli Imperi Centrali; mentre negano alle nazionalità oppresse da questi il diritto di liberarsi dalla oppressione, creando così il più formidabile ostacolo alla conclusione della pace.

Di fronte all'atteggiamento del partito socialista e di uomini di altre parti politiche non fautori della guerra; in cospetto al pontefice che, per quanto con mezzi e su terreno politico, il che consente ai credenti di serbare fede al culto della patria e con una grande libertà di cui forse non fruirebbe se le guarentigie avessero carattere internazionale, svolge la sua azione per la pace, quello della concordia è uno stretto dovere anche se taluno, per serbarvisi fedele, dovesse restarne travolto.

Parlando della pace dice: I nemici hanno un fine immediato: riunirsi e discutere deponendo intanto le armi. E spera con ciò la Germania di ripetere il giuoco del 1866 e del 1870, cioè il giuoco che tanto bene riuscì a Bismark il quale volle « arrestare la guerra e iniziare le trattative persuasivo che la Francia non avrebbe ripreso le armi ».

Ma la Intesa e l'Italia non si lascieranno prendere al laccio. Esse hanno esposti i loro fini alla luce del sole e li hanno precisati e del resto le loro finalità risultano dalle ragioni stesse dell'intervento in guerra.

L'Italia domanda di ricongiungere a sè i figli che le furono strappati dalla violenza e con violenza poi sempre oppressi: e però che le siano restituite le terre nelle quali è l'impronta e il segno sicuro della italianità; che le sia garantita la libertà del suo mare; che le siano assicurate le condizioni della sua esistenza e del suo progressivo e civile sviluppo.

Quanto l'Italia chiede per sè, parallelamente l'Intesa chiede per ogni popolo oppresso: restituzione dell'Alsazia e Lorena; unità e indipendenza della Polonia; indipendenza della Boemia; reintegrazione del Belgio, della Serbia, della Romenia, del Montenegro; guarentigie contro la possibilità di nuove aggressioni.

Questo significa applicare il concetto della sovranità popolare tanto ai rapporti interni quanto a quelli internazionali: concetto che l'Intesa rivendica a prezzo delle lotte sostenute e dei martirii sopportati contro tutte le oppressioni.

L'oratore ha ferma fiducia nelle forze d'assetto della rivoluzione russa.

Per l'Italia, giunta ad una organizzazione militare pari a quella nemica, col frutto di dieci battaglie nelle quali ha dimostrata la sua superiorità sul nemico, non vincere significherebbe riconoscere il fondamento della teoria pangermanista che affermano la superiorità morale della razza tedesca.

Per resistere e per vincere occorre ad ogni italiano così come ad ogni partito mantenere la rinuncia alla propria libertà di atteggiamenti, accordando un saldo appoggio al Governo (che non significa appoggio a questo o a quel Ministero).

Nè si deve temere per gli effetti democratici che la guerra stessa già delinea.

Il Ministro chiude il suo discorso con un inno alla gloria, ai sacrifizi, dei cittadini di ogni ceto, grado, arte, professione, ordine e classe partecipanti alla guerra, volgendo particolarmente il pensiero commosso alla sua Romagna.

Dopo la morte di E. Scarfoglio

NAPOLI, 7.

Durante la giornata di ieri è stato un vero pellegrinaggio a casa di Edoardo Scarfoglio al Parco Grifeo, ed alla redazione del *Mattino*. La notizia sparsasi subito nella città ha prodotto vivissima, profonda impressione in tutti gli ambienti politici, letterari e giornalistici, e in ogni classe sociale.

Il *Roma*, l'autorevole organo democratico del pomeriggio, che fu in costante lotta politica con l'insigne scomparso, pubblica due colonne necrologiche listate a lutto, in cui dice del valore altissimo di Edoardo Scarfoglio, maestro del giornalismo politico, letterato preclare, polemista poderosissimo. Il *Don Marzio* ed il *Corriere di Napoli* dedicano allo scomparso l'intera prima pagina.

Da tutte le parti d'Italia e dalle più illustri personalità politiche, letterarie e giornalistiche sono stati inviati ai figliuoli dell'Estinto fasci di telegrammi di condoglianza.

Nel pomeriggio di ieri giunsero da Roma il capitano Michele Scarfoglio, ultimo dei figli, che era in viaggio pel fronte macedone, e la signora Serao; arriverà da Firenze l'altro figliuolo Carlo.

Attorno al letto ove venne ieri mattina composto il corpo esanime di Edoardo Scarfoglio sono rimasti in permanenza i figliuoli Totò con la signora, Paolo e Michele, tutti i redattori del *Mattino* e del *Corriere di Napoli*, il comm. Minozzi, Vincenzo Gemito e moltissimi intimi di casa Scarfoglio.

Poco dopo la mezzanotte, in forma privatissima, la salma, per espresso desiderio dei redattori, è stata trasportata agli uffici di redazione del *Mattino* in Galleria Umberto I, ed è stata composta nel salone centrale della redazione e propriamente nella stanza di lavoro dell'illustre estinto.

I funerali avranno luogo oggi alle 16, partiranno dagli uffici del *Mattino* e riusciranno senza dubbio imponentissimi.

Il *Mattino* di stamane riproduce i commenti dei più importanti giornali d'Italia e pubblica un articolo di Riccardo Forster esprimente il cordoglio della redazione.

Nella seduta di ieri al Consiglio provinciale il presidente, senatore Sonnino, pronunciò, fra le approvazioni del Consiglio, delle vibranti parole di cordoglio per la scomparsa di Edoardo Scarfoglio. A cui si associò il presidente della deputazione provinciale comm. Liguori. L'Unione giornalisti ha pubblicato un manifesto.

I CAMBI

Il prezzo del Cambio è stato fissato per l'8 ottobre a L. 1[illegible].

CRONACA DI ROMA

LUNEDI' 8. — Santa Reparata.
Levata del Sole ore 6.16 — Tramonto ore 5.[illegible]
Levata della Luna ore 11.40 — Tram. ore 1.32
Ave Maria ore 6.

La morte del sen. C. Astengo

Stamane, alle 7.20, dopo lunga malattia, è serenamente spirato nel suo Villino di via del Tempio, il senatore Carlo Astengo, presidente onorario del Consiglio di Stato.

Era nato, circa 80 anni fa, a Savona, dal senatore Giacomo, deceduto a Roma nel 1884; e laureatosi giovanissimo in legge, ed entrato nell'Amministrazione dello Stato, si rivelò subito di ingegno svegliatissimo, particolarmente competente in giurisprudenza amministrativa, onde ebbe frequenti incarichi di organizzare e riordinare opere pie e amministrazioni comunali e fu R. commissario nel 1888 a Genova, e l'anno successivo a Firenze.

Mente acuta e chiara, lavoratore instancabile, finanziere rigido, Carlo Astengo visse circondato da un deferente generale rispetto, che è luminosa prova di quella adamantina onestà che nessuno ha potuto mai, nonchè attaccare, nemmeno sospettare.

Prefetto in varie provincie, lasciò ovunque amicizie e ricordo grato; nominato poi Consigliere di Stato, fu nel 1896 dal presidente del Consiglio on. Di Rudinì messo a capo di tutti gli affari dell'Amministrazione civile al Ministero dell'Interno, ed ebbe numerosi incarichi di ispezioni e di inchieste. In quel turno di tempo ebbe agio, con rara abilità, a riordinare tutto il servizio amministrativo dello Stato.

Creato senatore nel 1896, anche in Senato seppe subito prendere posizione fra le personalità più eminenti e guadagnarsi la deferente amicizia dei più illustri suoi colleghi dell'alto consesso.

Fra le pubblicazioni sue, accolte sempre con grande favore dai competenti, ricordiamo la utilissima *Guida amministrativa*, la *Nuova illustrazione della Legge Comunale e Provinciale*, il *Dizionario amministrativo*, il *Repertorio generale di giurisprudenza amministrativa*, il *Commentario alle disposizioni vigenti su le opere Pie, Dazi ed Imposte*, ed altre minori. Anche ora, malgrado le veneranda età, dirigeva valorosamente il *Manuale degli amministrazioni Comunali e Provinciali e delle Opere Pie*.

Affabile cortese arguto, spesso pronto alla bonaria ironia, Carlo Astengo è spirato dopo una vita tutta dedicata al lavoro, tutta diretta al bene. Per questo, intorno alla sua salma, si spargono lagrime sincere.

Alla vedova, ai nipoti, al cugino Giuseppe Astengo, deputato al Parlamento, le sincere condoglianze de *La Tribuna*.

L'inaugurazione del Convegno Nazionale Femminile

Il Convegno nazionale femminile si è inaugurato questa mattina al teatro *Argentina*, solennemente e simpaticamente. E ad assicurarne fin d'ora la riuscita contribuiscono oltre l'amorosa e intelligente preparazione di cui è stata anima la signora Mia Magliocchetti, la presidenza onoraria dell'on. Sacchi, la presidenza effettiva del Ministro Comandini e di donna Carla Lavelli, la stessa signora che presiede anche la Federazione femminile lombarda.

Diciamo poi che il Convegno si è inaugurato solennemente per il numero grande di adesioni e di personalità maschili e femminili intervenute; diciamo simpaticamente perchè al Convegno partecipano senza esclusione tutti i partiti politici, perchè anche le donne cattoliche vi si sono fatte rappresentare nella persona della principessa Giustiniani-Bandini.

Impossibile, per la limitazione dello spazio, dare l'elenco delle adesioni e nominare i più autorevoli, intervenuti. Diremo semplicemente, quanto alle adesioni, che quasi tutti i Ministri hanno inviato la loro espressione di plauso e di compiacimento a cominciare dal presidente del Consiglio on. Boselli del quale è giunto alla presidenza del Convegno un bellissimo telegramma.

L'adunanza di questa mattina si è iniziata con il saluto di donna Carla Lavelli vicino alla quale sedevano il ministro Sacchi, l'on. Morpurgo, il comm. Apolloni in rappresentanza del Comitato d'organizzazione civile e il ministro Comandini, la contessa Ieciani venuta a rappresentare la contessa Spalletti e il Consiglio Nazionale delle donne italiane.

Dopo la lettura delle adesioni numerosissime fatta dalla segretaria prof. Anita Pagliari ha parlato, applauditissimo, il comm. Apolloni ricordando l'opera importante di patriottismo e di umanità compiuta nei Comitati d'organizzazione dalle donne d'Italia e leggendo il telegramma di vivissimo augurio che gl'indirizzava da Cesena per il Convegno femminile il ministro Comandini.

Donna Carla Lavelli, con signorilità squisita e ammirata, con efficacia di frasi, seguita dalla più viva attenzione dell'assemblea, ha pronunciato un nobile discorso in cui il problema femminile in rapporto all'ora che la patria e l'umanità attraversa è stato luminosamente posto e di cui ha saputo presentare la soluzione con spirito di libertà e con senso di equilibrio. L'ha salutata una lunghissima ovazione.

L'ultimo discorso, atteso da tutti con desiderio, del ministro Sacchi è stato l'esaltazione dell'opera femminile e delle sue benemerenze. E, accennando alle manchevolezze dell'attuale legislazione — specialmente al vincolo dell'autorizzazione maritale e al divieto di ricerca della paternità che egli si adopera con tanto fervore a rimediare — l'on. Sacchi ha proclamato la libertà di ogni rivendicazione femminile lasciando all'esperienza facoltà di contenerle tutte nei giusti limiti.

Alle 12 la seduta inaugurale è stata tolta.

Per gli operai gassisti ed elettricisti

Lunedì 8 ottobre corr. dalle ore 19 alle 21, presso la Scuola comunale serale degli Artieri, in via San Basilio n. 51, si apriranno le iscrizioni al corso biennale teorico-pratico per operai gassisti ed elettricisti, istituito dal Comune di Roma con il concorso della Società Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma. Gli esami di riparazione si faranno nella seconda quindicina di ottobre. Le lezioni saranno date di sera presso la suindicata Scuola degli Artieri.

Per l'ammissione al secondo anno di corso (corso superiore) occorre di aver conseguita la promozione dalla classe precedente o superare il relativo esame di riparazione o di ammissione. Gli alunni esterni alla Scuola Artieri dovranno inoltre presentare i documenti richiesti per l'ammissione al primo anno di corso.

Il mercato dei suini

Il Sindaco rende noto che il mercato dei suini si terrà tutti i mercoledì a datare dal giorno 17 ottobre corr., per cessare l'ultimo mercoledì del mese di marzo successivo. La macellazione dei detti animali sarà permessa tutti i giorni, esclusi i mercoledì e quelli festivi, a datare da giovedì 18 ottobre, per cessare il 31 del mese di marzo successivo.

Le contrattazioni si potranno fare tanto a peso morto che a peso vivo.

NOTE VATICANE

Il nuovo Ministro di Russia

Ieri il nuovo ministro di Russia presso la S. Sede signor Lissankovsky, che recentemente presentò in Vaticano le sue credenziali, ha per la prima volta preso parte al ricevimento diplomatico del sabato presso il Cardinale Segretario di Stato. Il nuovo ministro è — come è noto — giunto al suo attuale ufficio dalla carriera diplomatica che percorse nelle legazioni di Tokio, Pekino, Bruxelles, Berna, Parigi, Bukarest e Washington.

Gli esercizi spirituali

Ieri, dopo otto giorni, si sono chiusi gli Esercizi spirituali in Vaticano. Ad essi hanno partecipato tutti i Prelati residenti nel Palazzo Apostolico e molti sacerdoti del Clero romano. Dopo la chiusura, avvenuta col canto del *Te Deum* nella Cappella della Sala Matilde, il Papa ha ricevuto tutti i sacerdoti che hanno preso parte agli esercizi ed ha rivolto loro un paterno discorso.

ASTERISCHI

Piccole note mondane.

Lady Marconi passerà l'inverno nella villa che i Marconi posseggono nei dintorni di Bologna. Il generale conte Coardo di Carpeneto è a Roma; e sono a Roma il tenente duca Dante della Rovere, il conte della Porta Civitelle, la contessa Gaetani Solms.

Il principe on. Alberto Giovanelli e la principessa Giovanelli sono giunti a Roma ed hanno stabilito il loro alloggio al « Grand Hôtel ».

Sono giunti a Roma: The Earl and Lady Granville che è discesa al « Grand Hôtel », signora Beatrice Elia, signorina Elia, Colonel Earl of Stradbroke, Major Brun, Lt. Orrell Bake, Colonel Rex Osborne, Major Joseph D. Simpson, Lt. Col. Charles F. Templeton, Major E. A. Bradley, Captain Cyril Aveling Shute, Donna Matilde Serao che ha preso alloggio al « Grand Hôtel », Comm. G. Natale, Mr. Gerald Talbot, Mr. Herbert Hope, Principe Caracciolo di Castagneto disceso al « Grand Hôtel », Barone Romano Avezzana, Mrs. Florence Baldwin, Colonel A. Herbert, Maggiore Roberto Medicati, sig. Federico Koch, Capt. E. B. Hart, Capt. M. J. Knight, Major A. G. Merdy, Major Alfred Welch, Lieut. Graham Eaglesome, Capt. Hubert S. Chittick.

Partenze: Mme. Jeanne Muselin, Capit. Domerschikoff, Lt. A. J. Hewitt, Lt. A. Bass Thomson, Capit. D'Ippolito, Lt. F. Leckey, Lt. M. J. Picett, Colonnello Boris Dourofi, Col. F. Essie, Major R. A. Bradley, capt. Cyril A. Shute, Colonnello De Sonbetren.

Il duca e la duchessa di San Clemente sono a Napoli provenienti da Firenze. La principessa di Viggiano è a Territet. A Territet è anche il principe Serra Gerace.

All'Ospedale Regina Madre.

Proseguendo nell'intento d'alleviare per qualche ora le sofferenze dei soldati feriti, Oreste Onorato, con la schiera dei suoi bravi compagni ha recitato secondo la sua abitudine all'ospedale Regina Madre. Le signore Pesta, Quintilli, Onorato furono festeggiatissime insieme con il Bruschi, il De Rossi, il Silvestri nelle varie produzioni. La loro « tournée » che oltre ad avere un valore patriottico ne ha uno artistico, proseguirà negli ospedali di Roma e provincia per accordi presi con le autorità ospitaliere.

Associazione miglioramento Celio.

Martedì 9 corr. ad ore 20 precise, presso la Sala Sociale a convegno di [illegible] il Consiglio Direttivo dell'Associazione Miglioramento Celio [illegible] questioni di interesse immediato pel quartiere.

[illegible] di beneficenza di Celio.

Il Comitato di patronato per la lotteria a favore delle famiglie [illegible] del quartiere Celio, [illegible] dalla [illegible] Associazione miglioramento Celio e della quale hanno già [illegible] le LL. MM. il Re e la Regina Madre, Ministri e Sottosegretari di Stato, Deputati e Senatori, Consiglieri Comunali e Provinciali ed Enti pubblici e privati, nonchè cittadini di varie gradazione politica e sociale, terrà la sua riunione plenaria presso la Sede dell'Associazione Miglioramento Celio sabato 13 corrente, alle ore 18,15 precise.

La presidenza dell'Associazione prega vivamente le signore patronesse di non mancare alla importantissima riunione.

L'Istituto Nazionale di beneficenza V. E.

per sovvenire alle vedove e agli Orfani degli Ufficiali di Terra e di Mare caduti in guerra, ha deliberato di fare appello a tutte le Ditte industriali e commerciali che mantengono la consuetudine di donare in occasione del nuovo anno almanacchi-strenne ai loro clienti, sia come omaggio sia come reclame delle relative aziende, perchè preferiscano il « Calendario Italia 1918 » il quale è noto tanto per l'originalità del formato quanto per il pregio del contenuto, un documento patriottico.

Oltre alle illustrazioni, citazioni patriottiche di sommi poeti, e menzione dei fatti salienti, pubblicherà tutte le motivazioni delle medaglie d'oro conferite durante la guerra; sarà così possibile per le Ditte di portare senza ulteriore sacrifizio il loro contributo all'opera pietosa.

I diversi Ministeri contribuiscono materialmente e moralmente alla bella iniziativa.

L'Hotel Savoie a Roma

con cucina francese di primordine, splendida posizione nel quartiere Ludovisi, ha speciali facilitazioni per famiglie e lunghi soggiorni.

Cucina di famiglia

Essendo ultimati i lavori di adattamento dei grandiosi locali per la *Cucina di famiglia*, impiantata a cura del Comitato per la limitazione dei consumi nella 7.a Delegazione, se ne farà a giorni l'inaugurazione con l'intervento delle autorità e subito dopo la Cucina entrerà in funzione con grande vantaggio del popoloso quartiere. Rammentiamo che nella detta Cucina si confezioneranno cibi solamente per essere asportati, non essendo consentita la consumazione sul posto. A suo tempo annunzieremo la data della inaugurazione ed i prezzi delle varie vivande; intanto non ci resta che lodare ed incoraggiare le dette istituzioni di organizzazione civile, le quali con la Zuppa del mezzogiorno e con le Cucine economiche, costituiscono il miglior sistema di resistenza interna.

"Roma Marittima,,

Sommario del N. 9 (Anno II)

In cammino. . Le Associazioni industriali e commerciali di Roma pel porto marittimo di Ostia Nuova. I trasporti commerciali nel territorio di Roma (ing. Paolo Orlando) — Soci che si fanno onore — La navigazione interna in Italia — Il problema della pesca delle spugne (Shoremann) — Il porto d'Arcangelo — L'utilizzazione dell'alga marina — Navi di cemento armato — Provvedimenti governativi per lo sfruttamento delle acque pubbliche — L'Unione peschereccia italiana — La Commissione della pesca — I nostri lutti — Onorificenze — Movimento Magazzini Generali in Roma 1 Agosto 1917, etc. etc.

Direzione ed Amministrazione: Piazza S. Nicola de' Cesarini, 3, Roma.

TEATRI.

"Il Trovatore,, al Costanzi

L'esito del « Trovatore », dato iersera al Costanzi come secondo spettacolo di questa simpaticissima stagione popolare, ha superato ogni più lieta aspettativa. Il pubblico, avendo trovato nel tenore Toscani un « Manrico » pieno di virile energia e dotato di un'ugola di acciaio, si è abbandonato a clamorose manifestazioni d'entusiasmo. Il Toscani elargisce con signorile generosità le note acute e si fa ammirare schiettamente per la limpidezza, l'intonazione e l'impetuosa passionalità del suo canto.

Ben si comprende dunque come l'« aria della pira » gli abbia valso un memorabile successo.

Ottima compagna a fianco « Manrico » la signora Jullien Ventanini ha interpretato la parte di « Eleonora » con sentimento profondo ed efficacia scenica non dubbia: ella ha reso impeccabilmente l'ardua romanza del terzo atto e il pubblico le ha rivolto approvazioni giubilanti. Anche la signorina Canonici, che era « Azucena », è stata festeggiata con calore. Viceversa il baritono Apolinar, che non ha un aspetto marziale e perciò apparisce un « Conte di Luna » alquanto mingherlino, non è riuscito a superare tutte le difficoltà della propria parte.

La concertazione e la direzione del maestro Teofilo De Angelis hanno destato fervidi consensi probativi.

LE NOVITA' AL « MORGANA »

GODIAMO LA VITA di Buia e Casabona

Il sig. Antoh Menotti Buia nello scrivere il libretto di *Godiamo la vita* non ha avuto certamente l'intenzione di superare l'immortale autore de *La vie de Bohème*.

Questa seconda specie di *bohème* in ventiquattresimo ha tanti difetti quanti pregi ha quell'altra, la vera; è una *Bohème* di maniera, troppo visibilmente raffazzonata su un modello, troppo sciocca (come mai il Buia ha potuto credere che una gamba di legno penzolante dall'alto sia capace di esercitare la più irrefrenabile ilarità!) troppo grossa e troppo terra terra.

Da un canovaccio così infelice il giovanissimo maestro Casabona non poteva trarre ispirazioni che gli permettessero di scrivere della bella musica. Egli, che ha indubbiamente qualità non comuni di melodista — tratto tratto c'è nei vari brani una trascinante soavità — tra il disagio del libretto e il disagio di un primo esperimento, non ha saputo vincere.

Il Casabona ha affidato la partitura ad una orchestra che ha alcuni elementi scadenti (si dice che all'ultim'ora il povero maestro abbia dovuto ridurre e rifare lo strumentale per adattarlo all'orchestra stessa); la Compagnia ha interpretato di malavoglia, distrattamente, con incuria somma, unicamente preoccupata di giungere alla fine: in queste condizioni, naturalmente, il disastro doveva essere certo, e, se non lo fu, si deve al buon volere del pubblico che non aveva cuore di incrudelire perchè proprio non ne valeva la pena.

Ora noi verremmo domandare all'onorevole proprietario della Compagnia Mauro per quali ragioni ha permesso la rappresentazione di un'operetta che doveva cadere, egli che, dopo sì lunga carriera, deve essere ed è, per universale e meritato riconoscimento, il più esperto conoscitore del genere. Mah! chi lo sa? Oggi *Godiamo la vita*, nientemeno, si replica; e nelle due rappresentazioni!

S. Sav

Al NAZIONALE — Ermete Novelli nel suo spettacolo d'onore ebbe iersera feste indicibili. L'attore illustre commosse al più alto grado, in *Papà Lebonnard*, il pubblico che gremiva la sala. Gli applausi scrosciarono ad ogni fine di atto ed a scena aperta. L'attore illustre ebbe le manifestazioni che veramente merita. Oggi egli si congeda dal pubblico romano; ma tornerà presto nella nostra città desideratissimo.

AL MANZONI, una veramente ottima edizione di *Rigoletto* ha richiamato iersera un pubblico [illegible]. [illegible]

Ruggero Ruggeri commendatore

Con decreto di ieri l'altro, su proposta del presidente del Consiglio, Ruggero Ruggeri è stato nominato commendatore dell'ordine della Corona d'Italia.

La notizia sarà indubbiamente appresa col più vivo compiacimento dai moltissimi estimatori del valoroso artista, che, per compenso di intelligenza e mirabile tenacia nello studio, è assoluto decoro della scena drammatica italiana.

Gino Franzi al "Margherita,,

L'illustre artista, dalla il cantore di dolcezze, debutta domani Lunedì. Oggi in tutti gli spettacoli: La troupe *Faraboni*, *Carmen Miniei*, *Elsa Cirio*, *Tina Lorenzi*, etc.; ed i debutti di *Elena Brilma* e di *Maria A. Bellilo*.

Sala Umberto I
ore 5 - 7 - 9.30

Oggi tre grandiosi spettacoli con *Gill*, *Krasinska*, *L'Uno e l'Altro* — *Lina Brilma*, *Trio Italiano* ed altri importanti numeri.

SPETTACOLI del 7 ottobre

ADRIANO — Compagnia delle Modernissime — Ore 17,30: *La reginetta delle rose* — Ore 21: *La signorina del cinematografo*.

ARGENTINA — Compagnia Grasso (Junior) — Ore 17,30: *Il ratto delle sabine* — Ore 21: *I fratelli Fraischia*.

TEATRO COSTANZI
DOMENICA, 7, ore 17,30:
LA FANCIULLA DEL WEST

TEATRO MANZONI
Direzione Billaud
Rappresentazioni straordinarie opera lirica
DOMENICA, 7, ore 17.30: Replica
RIGOLETTO
Ore 21:
LUCIA DI LAMMERMOOR

TEATRO MORGANA
Compagnia d'operette MAURO
DOMENICA 7, ore 17.30 e 20.30: Replica
GODIAMO LA VITA

NAZIONALE — Compagnia drammatica E. Novelli — Ore 18: *Papà Lebonnard* — Ore 21: *Il cardinale Lambertini*.

TEATRO QUIRINO
Compagnia drammatica Irma Gramatica
DOMENICA 7, ore 17.30
LA RAFFICA
Ore 20.45:
IL SOLE D'OTTOBRE

VARIETA': MARGHERITA - Spettacolo di primordine, ogni giorno, dalle 17.30.
UMBERTO I. (Sala) - Ingresso continuo dalle ore 16.30. Serale ore 21.15.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile

Vinta dal fiero male che la travagliava da sette anni, è spirata a 41 anni la

Contessa
ANTONIETTA MARIA SPARTI
nata
Marchesa Trecchina d'Avalos di S. Gabriele

Il marito Conte ENRICO e i figli STEFANO, CARLO, TERESA e ANNA MARIA, inconsolabili, ne danno il triste annunzio.

Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

La presente serva di partecipazione personale.

Primo Stab. P. Funebri Ravaggi v. Palermo, C

Alle ore 3 del 6 corrente si spegneva improvvisamente in San Martino Valle Caudina, la cara esistenza di

S. E.
l'on. GIROLAMO DEL BALZO
Barone della Menna
Deputato al Parlamento
Segretario della Presidenza della Camera
Grande Ufficiale della Corona d'Italia
Commendatore Mauriziano e della Legion d'Onore di Francia.

La moglie Baronessa ANTONIETTA nata d'Ayala Valva, la figlia Donna ANNA, e il genero Don MARIO CENCI BOLOGNETTI dei Principi di Vicovaro addoloratissimi ne danno il triste annunzio.

La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in San Martino Valle Caudina.

Si dispensa dalle visite e non si mandano partecipazioni speciali.

Ieri alle ore 10 cessava di vivere dopo breve malattia stoicamente sopportata,

MANSELLA Cav. ALFREDO
Tenente colonnello d'Artiglieria

La moglie TERESA BELTRAMI, le sorelle ANNA MARIA in RUZZI, GIUSEPPINA in GIORGI, i suoceri Generale BELTRAMI ETTORE e MARIA, i cognati Avv. GROSSI UMBERTO, Dott. RUZZI DOMENICO, Avv. GIORGI LUIGI e la cognata ERMINIA BELTRAMI in GROSSI, CATERINA e ANNA BELTRAMI ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

Roma, 7 Ottobre 1917.

I funerali avranno luogo domani lunedì, alle ore 10, partendo da via Carlo Emanuele I, N. 46.

La presente serve di partecipazione e si dispensa dalle visite.

Primo Stab. P. Funebri Ravaggi, v. Palermo, 47